

Isabella Vincentini su "L'amore impossibile e le donne"

È un libro che CURA da cui si esce rigenerati e illuminati un “faro che orienta la ricerca e il cammino”, “il risveglio su un piano di superiore consapevolezza e visione” (p.22). È un libro numinoso che ha il potere di schiudere al lettore il “terzo occhio” verso l’*oltre* del possibile. Se ne esce trasformati, rigenerati, rafforzati, più leggeri e ottimisti. È un libro Salutare in quanto riesce a ricucire lo scarto tra illusione e realtà contemporaneamente su due livelli: dal lato del *logos* e dal lato della *psyche*.

Coinvolge e appassiona il *logos* del lettore per la vasta riformulazione di considerazioni, idee e concetti, per la disamina di relazioni, comportamenti, storie e archetipi e, contemporaneamente, a insaputa di chi legge, ci si accorge che Psiche ha spento la lampada perché è già avvenuta pagina dopo pagina, la *Coniutio oppositorum* tra *logos* e *psyche*.

Mi sono interrogata su come fosse potuto accadere, ed allora ho sentito come se un rarissimo, caldo e generoso sentimento di UMANITÀ fuoriuscisse da ogni rigo, con quanta sensibilità, delicatezza, forza e comprensione indicasse nei limiti della *physis*, dell’umana natura, il fuoco sacro della vita.

Sì, oltre al valore culturale del libro, l’effetto salutare era dovuto alla Sua personale calda umanità, autentica, vera, non solo intellettuale e colta con cui aveva vergato ogni rigo illustrando, spiegando, raccontando e.... magicamente curando le disillusioni, i traumi e le sofferenze che fanno parte della vita.

Non si tratta solo di un testo chiave per comprendere (con il *logos*) le problematiche di sempre e del nostro tempo, di un libro articolato e ricco di idee, concetti, riferimenti mitici, psicologici e poetici, ma di un libro a due facce come un’unica moneta che da un lato illustra e dall’altro consola, aiuta.

Se ne esce trasformati per questo forte sentimento di una umanità così raro e sensibile che riscalda ogni pagina, che ascoltando con solidarietà comprende e mostra il senso della sofferenza: il “sacro limite” della natura, la *physis* (*La sacralità del limite*).

È questa sacralità dei limiti inerenti alla natura umana che dischiude la *rêverie*, e l'anima risanata dallo scarto tra illusione e realtà, potrà, dopo averlo letto, ancora credere nelle insperate possibilità dell'amore impossibile.

“La luce oltre la porta”, ognuno con il proprio percorso esistenziale e non più con timore e smarrimento, ma con l'ardire di uno stupito e ritrovato senso di fiducia.

Complimenti e grazie per ciò che ci ha donato.